



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 04.04.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **QUATTRO** del mese di **APRILE**, alle ore **16,05**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 63

Modifica articolo 6 del Regolamento del Consiglio Comunale

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera, prendiamo posto. Facciamo silenzio. Apriamo i lavori di questa seduta.

Per prima cosa giustifico le assenze del consigliere Pietrelli e dell'assessore Casaioli.

Ricordo all'Assemblea che l'ordine dei lavori è stato modificato, così come deciso dalla Conferenza dei Capi-gruppo.

Al primo punto abbiamo la modifica dell'articolo 6 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Subito dopo abbiamo l'ordine del giorno presentato dal consigliere Camicia del gruppo consiliare di Forza Italia su "A Perugia, l'Azienda Ospedaliera e la ASL 1 vietano l'uso delle piscine per la riabilitazione in acqua ai disabili".

Poi il presentatore ci spiegherà anche il perché nella concomitanza in una giornata particolarmente significativa.

Procediamo poi con gli ordini del giorno, secondo il programma prestabilito.

Il primo punto abbiamo: Modifica articolo 6 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Relatore il Presidente della I Commissione, Fronduti, a lei la parola.

Per favore silenzio.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie, Presidente. La proposta è di Carmine Camicia, del gruppo di Forza Italia.

Il parere tecnico è positivo. Vi leggo il comma 1 e la proposta è quella di abolire completamente il comma 2. Il comma 1 : "Ai Consiglieri comunali spetta la corresponsione di un gettone di presenza, stabilito dal Consiglio Comunale in conformità alle disposizioni di legge in materia. Per l'effettiva partecipazione a ciascuna seduta di Consiglio Comunale delle Commissioni permanenti. La partecipazione è accertata dal personale di segreteria, con i mezzi tecnologici a disposizione".

Non è questo il compito oggi... riflettere sull'effettiva. E si elimina il comma 2. "All'erogazione dell'ammontare complessivo annuale dei gettoni di presenza, spettanti ad ogni Consigliere si provvede mensilmente, nel rispetto del tetto di spesa stabilita dalla legge. La decorrenza dell'applicazione del criterio è fissata all'avvio della consiliatura successiva all'approvazione del presente regolamento".

Su questo c'è stato il voto unanime di tutti i Consiglieri presenti: "Fronduti, Rosetti, Perari, Camicia, Sorcini, Numerini, Bori, Vezzosi, Borghesi, Giaffreda". Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, presidente Fronduti. Quindi si tratta dell'eliminazione tout court del comma 2 dell'articolo 6 del regolamento del Consiglio Comunale. La parola al consigliere Castori. Il dibattito è aperto.

CONSIGLIERE CASTORI

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda questo tema io propongo un emendamento sull'ordine del giorno. "Considerato che – quindi lo ripeto per quanto riguarda non l'emendamento, per quanto quello che è riportato nell'atto stesso – a distanza di tempo gli uffici preposti hanno disatteso il suddetto regolamento non attuando nessuna forma di conguaglio annuale ed i Dirigenti non hanno prodotto alcun motivo per la mancata applicazione di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 6 in esame".

Chiedo che venga sostituito in "Considerato che questa Amministrazione ha preso atto della non conformità alla vigente normativa della disposizione di cui all'articolo 6 comma 2, del regolamento del Consiglio Comunale per altro mai applicato".

PRESIDENTE VARASANO

Quindi il consigliere Castori propone una modifica nella parte che anticipa la proposta di delibera, nella premessa, però questo emendamento, come prevede il nostro regolamento, articolo 58 deve essere o meno accettato dal proponente, altrimenti neppure si pone in discussione. Se ci sono copie le può consegnare, ma questo andrà in discussione solo se il proponente lo accetta.

Quindi la parola al consigliere Camicia, prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Dunque, io di solito gli emendamenti li accetto, in questo caso mi dispiace non accettare l'emendamento del collega, in quanto io penso che quella mia proposta è una proposta che da tempo l'intera maggioranza... non penso solo l'intera maggioranza, ma anche altri Gruppi consiliari, avevano sicuramente l'intento di modificare quell'articolo, il punto 2 dell'articolo 6. Quindi era una volontà comune.

Io non ho fatto altro che anticipare, siamo già al secondo anno di legislatura, anticipare qualcosa che molto probabilmente avrebbero potuto fare il gruppo del PD, il gruppo del PSI, i gruppi di 5 Stelle, gli altri gruppi, i gruppi di maggioranza. Cioè praticamente è una cosa che comunque non poteva durare, perché comunque non applicata da parte degli uffici, cioè era un articolo che tendenzialmente sminuiva quelle che erano le prerogative dei Consiglieri, perché qualcuno che andava a leggere i regolamenti, dice: "Ma questo praticamente riescono a fine anno ad avere un conguaglio". Un conguaglio che comunque non c'è mai stato.

Quindi di fatto io mi sono inventato l'acqua calda. Però a questo punto bisognava cancellare quel punto, il punto 2 dell'articolo 6.

Allora a questo punto io non ho fatto altro che chiedere al Consiglio Comunale, prima alla Commissione competente, oggi lo chiedo al Consiglio Comunale, di cancellare quel punto che sicuramente forse qualcuno non si è reso conto che non era applicabile, perché contrastava con quelle che erano le norme del TUEL, per cui di conseguenza non poteva essere applicato anche con eventuale forzatura.

Oggi io vi chiedo di approvare integralmente quella mia proposta di abolire quel punto. Se ci sono emendamenti da presentare, io a questo punto ritiro direttamente il documento e non vado avanti, perché non è possibile, cioè una cosa così normale, una cosa così naturale, che contrastava con il TUEL, se poi ad un certo punto qualcuno, anche in Commissione, qualcuno ha proposto, il consigliere Sorcini, di emendare perché potevo infastidire il Dirigente, io non voglio infastidire nessuno. Io dico semplicemente che quel punto, il punto 2 deve essere abrogato, perché di fatto non è stato recepito dagli uffici. Cioè nessun Consigliere ha mai richiesto poi l'applicazione dell'articolo 6, di conseguenza avevamo solo su questo regolamento, un articolo che poi in effetti era inapplicabile. Oggi vi dico: "Lo vogliamo togliere?" Bene. Avete l'occasione, votate. "Non lo vogliamo togliere?" Allora presentate un emendamento, due emendamenti, quattro emendamenti, significa che c'è la volontà di non toglierlo. Io ne prendo atto, faccio due passi indietro e ritiro il documento, grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Romizi G., Cenci, Pastorelli. Escono i Consiglieri Bori, Vezzosi, Bistocchi, Mencaroni. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Chiarissimo. L'emendamento non è accettato. Ricordo come diceva il Presidente Fronduti che è stato votato all'unanimità, se non ci sono interventi io passo direttamente a mettere in votazione la modifica dell'articolo 6 del Regolamento del Consiglio Comunale, così come rappresentato nella proposta di delibera, cioè dell'abrogazione del comma 2 dell'articolo 6. Non vedo interventi, quindi pongo in votazione la proposta di modifica dell'articolo 6 del Regolamento del Consiglio Comunale. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 21 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Arcudi, Borghesi, Camicia, Leonardi, Felicioni, Castori, Mignini, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Sorcini, Romizi G., Vignaroli, Numerini, Fronduti, Pittola, Perari) **L'atto è approvato**

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Mignini, Giaffreda. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Votiamo anche l'immediata eseguibilità quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità in relazione alla modifica dell'articolo 6 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 18 favorevoli (Rosetti, Borghesi, Camicia, Leonardi, Felicioni, Castori, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Sorcini, Romizi G., Vignaroli, Numerini, Fronduti, Pittola, Perari) **L'I.E. è approvata**

Delibera n. 64**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su:
“ A Perugia, l’Azienda Ospedaliera e la ASL 1 vietano l’uso delle piscine per la riabilitazione in acqua ai disabili”**

Entrano in aula i Consiglieri Arcudi, Giaffreda, Miccioni, Bistocchi, Mignini. Esce il Consigliere Borghesi. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all’ordine del giorno successivo che è quello del consigliere Camicia su: A Perugia, l’Azienda Ospedaliera e la ASL 1 vietano l’uso delle piscine per la riabilitazione in acqua ai disabili.

La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Ringrazio soprattutto tutti i colleghi dei gruppi consiliari, in particolar modo i Presidenti dei gruppi che hanno accettato di anticipare quest’ordine del giorno che come al solito, voglio dire, questo Consiglio Comunale propone delle cose, delle iniziative che in contemporanea rispecchiano delle analoghe iniziative che vengono proposte a Perugia a carattere nazionale.

Posso farvi qualche situazione analoga, visto presente questo Consiglio Comunale, quest’Amministrazione in un contesto nazionale. La fiction di Luisa Spagnoli, mentre andava in onda a livello nazionale, questa Amministrazione ha inaugurato una rotatoria da Luisa Spagnoli. Quindi praticamente eravamo, come si dice, sul pezzo.

Ma non solo questo quando c’era una grossa iniziativa qui a Perugia, per quanto riguarda... un’iniziativa di libera sulle vittime della mafia. Ebbene, il giorno stesso noi abbiamo inaugurato due sale prestigiose intitolandole a Falcone e Borsellino ed all’agente Emanuela Loi. Quindi eravamo in quell’occasione sul pezzo.

Oggi io ho chiesto di anticipare e penso anche da parte dell’assessore Cicchi c’era questa volontà di fare anticipare quest’ordine del giorno, in quanto c’è un evento nazionale, quindi praticamente è il programma della giornata nazionale della persona con lesioni del midollo spinale che praticamente si tiene, manco a farlo a posta, oggi a Perugia, all’ospedale Silvestrini. Quindi ci saranno tantissimi esponenti a livello nazionale che rappresenteranno quelle che solo le problematiche di coloro i quali hanno questa disabilità.

L’assessore Cicchi ha partecipato a questa iniziativa che parte da lontano, da sabato, la prima giornata era sabato, domenica, oggi è la giornata clou, il Consiglio Comunale, se voi siete d’accordo oggi, sarebbe veramente eccezionale approvasse quest’ordine del giorno, con il quale impegna la Giunta e penso che la Giunta sia d’accorda di essere impegnata sotto questo aspetto, affinché nell’ospedale ex Silvestrini, sia messa in funzione una piscina che da 15 anni è pronta, chi faceva parte della IV Commissione, abbiamo effettuato anche un sopralluogo presso quell’impianto, tutti abbiamo potuto verificare che la piscina era in perfette condizioni, c’era tutto, ci mancava solamente l’acqua, da 15 anni. Quindi c’erano i tecnici che ci hanno detto che tutta la certificazione di agibilità era a posto. Mancava la volontà politica da parte della direzione, oppure da parte della Regione di fare funzionare quell’impianto che era ed è utilissimo per queste persone che hanno questa disabilità così grave.

Quale giorno migliore per approvare quest’ordine del giorno con il quale impegniamo la Giunta affinché si faccia portavoce non solo del Consiglio Comunale, ma della città di Perugia nei confronti della Regione per mettere in funzione quell’impianto che basta semplicemente riempire. Riempire la vasca e prendere qualche persona qualificata per poter fare accedere queste persone che hanno un’handicap particolare.

Queste persone che hanno un disagio, sicuramente notevole, quando noi abbiamo effettuato il sopralluogo c’era anche Raffaele Coretti. Raffaele Coretti. Chi non lo fa è stato anche Consigliere comunale, è una persona che ha avuto un incidente, a seguito di quell’incidente è sulla sedia a rotelle, per cui in effetti conosce, lo ha vissuto sulle proprie spalle, quelli che sono i disagi di questi portatori di handicap.

Ma non solo Raffaele Coretti, ce ne stanno tantissimi a Perugia e non solo a Perugia, perché poi presso quella struttura a Santa Maria della Misericordia, si rivolgono non solo coloro i quali risiedono in Umbria, ma vengono anche dalle Marche, ma vengono in dalla Toscana, quindi tantissima gente viene qui a Perugia per curarsi, vicino al reparto c'è la piscina, proprio a fianco reparto c'è la piscina, però questa piscina purtroppo è chiusa. Allora è inspiegabile, veramente sono quelle cose che succedono solo a Perugia, perché non solo questa Perugia dentro al Santa Maria della Misericordia, da 15 anni, pur essendo pronta ad ospitare queste persone, i paraplegici che hanno bisogno di effettuare la ginnastica in acqua, per un eventuale recupero funzionare, ma c'è anche un altro episodio che si è verificato, è quello che l'A.S.L. 1, sempre a Perugia, praticamente ha realizzato da tempo, da circa 10 anni un impianto sempre per i disabili, presso l'ex Grocco al Seppilli, ebbene dopo 10 anni l'A.S.L. che ha fatto? Non solo non l'ha mai attivata... faccio un passo indietro, poiché quella piscina fu anche inaugurato dall'allora sindaco Locchi che andò lì con l'Amministrazione, quindi tagliò il nastro, tutte le luci acese, l'acqua c'era, il giorno dopo tolsero il tappo, l'acqua sparì e quella piscina non ha mai funzionato. Ma sono andati oltre, sono andati oltre a quell'episodio di togliere il tappo. Circa due o tre anni fa, addirittura sono andati i muratori e hanno cementato questa piscina. Quindi questa piscina adesso non esiste più.

La buca c'era è stata tappata. Quindi è diventata un luogo per fare altro tipo di attività e non certamente per dare la possibile ai paraplegici che veramente non hanno nessun impianto natatorio qui nei dintorni, potere esercitare quello che è un loro diritto, potere sperare in un recupero funzionale.

Oggi quest'ordine del giorno è sul pezzo anche questo, cioè in effetti siamo in un momento clou dove stanno discutendo, al Silvestrini di quelli che sono le varie possibilità di recupero funzionale per i portatori di handicap. Ebbene il Consiglio Comunale, oggi, se approva questo documento, sicuramente potrà dire all'intera comunità perugina che noi siamo sempre presenti a quelle che sono le problematiche dei nostri concittadini e non solo dei nostri concittadini. Quindi siamo sempre un passo avanti rispetto alle altre istituzioni e questo sicuramente è un vanto per questo Consesso, è un vanto non solo per questo Consesso, anche per coloro i quali che siedono in questi banchi.

Quindi vi invito, calorosamente a votare ed approvare questo ordine del giorno, con il quale noi impegniamo la Giunta, l'Amministrazione, a farsi parte diligente nei confronti di chi è preposto, quindi regione ed azienda ospedaliera, affinché questo impianto sia subito, immediatamente, anche perché io penso che anche oggi si sia discusso di questa problematica, quindi non dico domani, ma massimo dopodomani questo impianto deve essere messo a disposizione per coloro i quali che ne hanno bisogno. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Grazie, Presidente. Come altre volte ringrazio l'ordine del giorno del consigliere Camicia. Credo che chi come me fa parte della IV Commissione abbia avuto modo di andare a fare il sopralluogo in questa struttura che ricordo è all'interno di un reparto, occupa un grande spazio e debba essere per forza rimasto impressionato da questa anomalia. Io credo che senza scomodare grandi paragoni fosse uno di quei casi in cui le lene o Striscia la Notizia sarebbero dovuti tranquillamente arrivare a sanzionare una situazione del genere.

Io sono rimasto veramente impressionato da quel sopralluogo, la struttura è del tutto nuova, inaugurata, bellissima, ma di fatto è fuorilegge, perché ha il tetto praticamente fatto di quei pannelli tipici degli uffici e chiaramente a determinate temperature, se non ricordo male, Carmine correggimi perché poi io sono stato attento al sopralluogo, però non avevo informazioni precedenti. Probabilmente non riescono a tenere le cose del tetto... chiaramente le temperature a cui questa piscina dovrebbe essere tenuta e tutto quanto, nel tempo non possono tenere questo... altre anomalie, però la piscina è stata comunque inaugurata, comunque ritenuta idonea ed il giorno dopo, praticamente svuotata, non è stata più utilizzata per un costo di centinaia di migliaia di euro, perché così è costata, adesso non mi ricordo se 2 e 50, comunque un sacco di cose. È una struttura impressionante, perché uno da una porticina dell'ospedale entra in uno spazio grandissimo che è questa piscina, pensare di avere un'eccellenza che potrebbe veramente aiutare persone che hanno necessità, bisogna utilizzarle, vederla chiusa, lì, nuova, stagna, da 15 anni, credo che sia una cosa impressionante, lo spreco.

Quando parliamo degli sprechi, ce l'abbiamo dentro un reparto. Non è che è in periferia. È una porticina. Si apre e si entra in questo spazio. Veramente impressionante. Quindi io ringrazio Carmine per questa possibilità, per avere fatto questo sopralluogo e spero veramente perché è incredibile che non si possa usare, è incredibile questo spreco. Credo che insomma ci dobbiamo tutti quanti impegnare, la Giunta ed il Sindaco, affinché possa essere utilizzabile. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. La parola al consigliere Castori.

CONSIGLIERE CASTORI

Io sono favorevole, innanzitutto, volevo sottolineare alcuni aspetti. Spesso ci si lamenta perché il privato, quindi diciamo in questo caso il portatore di handicap, oppure chi deve fare la riabilitazione, non riesce ad usufruire del servizio pubblico, ci si lamenta perché poi strutture come piscine che abbiamo qui a Perugia, invece tante sono le richieste per operazioni di aspetto terapeutico in acqua. Quindi io la sostengo perché spesso noi abbiamo questo brutto vizio di dire: "No, basta con le strutture private" ma quando abbiamo delle opportunità che comunque, questo dovrebbe essere veramente un bene sociale, non viene chiaramente portato a termine e di conseguenza io la sostengo fortemente questa mozione del collega Camicia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Castori. Se non ci sono altri interventi io pongo l'ordine del giorno presentato dal consigliere Camicia su: "A Perugia, l'Azienda Ospedaliera e la ASL 1 vietano l'uso delle piscine per la riabilitazione in acqua ai disabili", in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 19 favorevoli (Camicia, Rosetti, Giaffreda, Felicioni, Castori, Mignini, Pastorelli, Nucciarelli, Cenci, Luciani, Fronduti, Pittola, Perari, Sorcini, Romizi G., Vignaroli, Numerini, Leonardi, Varasano) **3 astenuti** (Arcudi, Bistocchi, Miccioni)

L'atto è approvato

Delibera n. 65**Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Tommaso Bori, Sarah Bistocchi, Diego Mencaroni, Emanuela Mori del gruppo consiliare Partito Democratico su: "Trascrizione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero"****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora all'ordine del giorno successivo che è quello presentato dai Consiglieri Bori, Bistocchi, Mencaroni e Mori del PD, su: "Trascrizioni dei matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero".

Il relatore è il consigliere Bori. A lei la parola.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Gentili colleghi, vi chiederei un po' di attenzione per un tema importante, che impatta sulla nostra città. Noi abbiamo presentato due ordini del giorno che sono distinti ma non distanti.

Il primo parla delle trascrizioni dei matrimoni tra persone dello stesso sesso, contratti all'estero; il secondo che tratterà la mia collega, sul riconoscimento e la tutela delle coppie omosessuali.

Come sapete c'è stata la richiesta da parte di alcuni nostri concittadini, di vedere riconosciuto il proprio matrimonio contratto all'estero, tema in cui il nostro paese è stato colpevolmente... Io Presidente chiederei.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore.

CONSIGLIERE BORI

Dicevo, tema su cui il nostro paese è stato colpevolmente in ritardo per decenni, tanto da essere condannato anche a livello europeo per questo. Mentre era possibile all'estero già contrarre matrimonio, cosa che veniva fatto da numerose coppie di nostri concittadini, che poi tornavano qui e non vedevano riconosciuta la propria unione. Una coppia che ha dimostrato più coraggio delle altre ha fatto richiesta al Sindaco, come già accadeva in numerose città italiane, numerose città italiane e numerosi capoluoghi di Regione, di vedere riconosciuto quello che era il loro diritto, sancito da un matrimonio contratto all'estero.

In questo, purtroppo c'è stato il diniego, al contrario di città come Roma, Milano, Torino, Napoli, Bologna, Reggio Emilia, ma anche città di dimensione della nostra, come Udine, Fano, Siracusa, Grosseto e potrei elencarne tante altre, che tranquillamente trascrivevano anche in maniera simbolica il matrimonio contratto all'estero. Perugia invece lo ha rifiutato. Lo ha rifiutato noi abbiamo avuto anche un lavoro interessante in Commissione e delle testimonianze che dal mio punto di vista sono importanti per il ruolo che riveste il Comune come istituzionale più vicina al cittadino. Di fronte al diniego del Comune c'è stato un ricorso che possiamo dirlo, adesso vedremo quale conclusione avrà, ma in cui gli stessi Giudici hanno sospeso il giudizio nell'attesa dell'approvazione da parte del nostro Parlamento, della legge sulle unioni civili, auspicando, sospendendo il giudizio quindi già prefigurando l'accettazione di quello che era il ricorso. Sospendendo il giudizio dicendo che era auspicabile che in tempi brevi venisse approvata la legge, quindi prendendo una posizione tra il mio punto di vista, sia chiara che importante, sospendendo il giudizio fino all'auspicata approvazione della legge.

Qua cosa dobbiamo fare come Consiglieri comunali? Qual è la richiesta che si chiede oggi al Consiglio Comunale di votare e noi auspichiamo di approvare?

Non è una questione, diciamo di schieramenti politici, non è una questione di maggioranze, minoranze, in un Consiglio Comunale, è una questione di civiltà. È una questione di civiltà perché è così in tutti i paesi avanzati del mondo e di Europa. Siamo l'unico paese europeo, adesso lo ha fatto anche la Grecia ancora a non essere dotato di una legge, speriamo che l'attuale governo lo faccia nei tempi più brevi e che faccia, poi ne parleremo con il secondo ordine del giorno, la migliore legge possibile anche integrazioni future. Però questo è un gesto simbolico che come Consiglio Comunale, come cittadini di Perugia, come rappresentanti delle istituzioni dobbiamo fare. Cioè quello di riconoscere il diritto che per molti di noi è normale, riconoscerlo a tutti i nostri concittadini, a prescindere dal proprio orientamento sessuale.

Per cui la richiesta è di approvare l'ordine del giorno, io non l'ho riletto tutto in narrativa, l'abbiamo già letto ed analizzato in Commissione, ripercorre l'iter, fa il confronto con tante città italiane e chiede semplicemente una presa di posizione che non vuole essere strumentale, ma vuole essere simbolica.

Per questo c'è la richiesta appunto dell'approvazione, contando che si tratta dei nostri concittadini che dovrebbero, speriamo a breve avranno gli stessi nostri diritti.

Entra in aula il Consigliere Mencaroni. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Se ci sono interventi. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente. Questa materia è una materia che secondo me va affrontata non solo sotto il profilo, diciamo, di quello che è il suo valore da un punto di vista della presa d'atto, che c'è un'evoluzione nella società di cui il diritto non può non tenere conto, ma anche da un punto di vista diciamo – come posso dire? – prettamente e strettamente normativo.

L'ordine del giorno è di fatto basato su questo aspetto, considerando poi che l'impegno che il Consiglio dovrebbe dare al Sindaco è quello di procedere alla trascrizione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero, ma contratti in quei paesi dove il matrimonio che è di fatto un contratto, viene regolarmente disciplinato e riconosciuto in quell'ordinamento.

Quindi ai sensi di quelle che sono le disposizioni di legge attuali, applicabili anche all'Italia, quei provvedimenti e quegli atti che vengono conclusi in orientamenti giuridici diversi e che riguardano anche i rapporti di famiglia, oltre che la capacità delle persone, dovrebbero essere riconosciuti nel paese in cui si chiede, in questo caso, la trascrizione o comunque il riconoscimento, proprio alla luce del fatto che la valutazione sulla – come posso dire? – validità dell'atto in sé non deve avvenire in base all'ordinamento che va a recepire quell'atto, ma deve avvenire in base all'ordinamento da cui quell'atto proviene.

L'unica valutazione che sotto questo profilo l'ordinamento giuridico italiano dovrebbe fare, è quella della contrarietà o meno all'ordine pubblico.

Lo screening che in qualche misura può essere fatto sotto questo profilo è, a mio parere, l'abbiamo anche sentito da esperti che sono venuti in audizione, diciamo in Commissione, il vaglio della non contrarietà all'ordine pubblico è certamente superato.

Quindi io ritengo che rispetto ad un atto di questa natura non ci debba essere da parte del Consiglio Comunale nella sua scelta, da parte anche dei singoli Consiglieri, all'impostazione di carattere, diciamo ideologico, basata su posizioni che poco hanno a che fare con un matrimonio che ribadisco, così com'è per il nostro ordinamento giuridico, è di fatto un contratto tra le parti, che regolamenti diritti ed obblighi.

Ma l'importanza della trascrizione nasce dal fatto che per questo tipo di atto, la possibilità di avere dei riconoscimenti all'interno dell'ordinamento passa inevitabilmente attraverso la trascrizione. Tanto che, coloro ai quali venisse negato o nel caso di specie è stato negata la trascrizione sono poi costretti a ricorrere all'autorità giudiziaria.

Siccome le sentenze che si succedono in questi ultimi anni, su materie che il Parlamento italiano ad esempio non riesce a discutere in maniera appropriata perché, io non so perché, ma le forze politiche sono spesso ostaggio di concezioni che magari sono diffuse, diciamo, in parte dell'elettorato che impediscono di valutare le questioni nella loro oggettività e sotto il profilo del ragionamento giuridico noi ci troveremo, se oggi non prendiamo quella decisione che è una decisione appunto non ideologica, non di impostazione diciamo personale o di sovrastruttura culturale, ma che è e deve essere approcciata solo esclusivamente sotto il profilo giuridico, ci troveremo scavalcati di qui a breve, sicuramente da una sentenza, sicuramente da un Tribunale, sicuramente da qualcuno che attesterà nell'applicazione concreta poi della legge quello che dovrebbe essere fatto oggi dall'ufficiale di Stato Civile.

Questo secondo me dimostrerebbe che come spesso, purtroppo, accade, troppo spesso accade, la politica che è quella che deve anche, in qualche misura, trovarle soluzioni, governare nuovi fenomeni, di cui ribadisco bisogna prendere atto, non è che alla legge è riservato il compito di discriminare una situazione, piuttosto che un'altra, cioè di fare delle analisi nella maggior parte dei casi di merito, non sono valutazioni di merito.

Andare a disciplinare dei fenomeni che ci sono, andarli a regolamentare proprio al fine di impedire che siano i fenomeni a governare noi, piuttosto che l'ordinamento giuridico a governare i fenomeni. Quindi io ritengo e spero che ciascun Consigliere oggi, abbia, si dia, secondo me, l'opportunità, perché vuol dire darsi un'opportunità, di ragionare non secondo la propria posizione, di non dover rispondere a nessuna componente dell'elettorato che si scandalizzerebbe per un atto, che un atto, per quanto chi riguarda dovuto rispetto a quella che è la valutazione che sulla base delle norme oggi vigenti, anche del Diritto Internazionale Privato e quindi del riconoscimento nel contesto dei paesi, diciamo europei, di quelli che sono gli atti che vengono adottati in altri ordinamenti giuridici.

Tra l'altro una cosa importante che l'ordine del giorno sottolinea è che se si nega a cittadini italiani che hanno contratto matrimonio all'estero, cittadini dello stesso sesso, ma cittadini italiani, la trascrizione di matrimoni, oggi andiamo a determinare una oggettiva discriminazione perché il trattamento non sarebbe il medesimo se uno dei coniugi, io li chiamo così, senza nessun tipo di sussulto se uno dei due coniugi fosse straniero. Quindi a maggiore ragione dovendo garantire una parità di trattamento a tutti, io penso che oggi il Consiglio Comunale possa, in maniera... poi ci sono anche leggi che siedono insomma, in Consiglio Comunale oggi, possa tranquillamente valutare in maniera assolutamente neutra ed oggettiva quest'ordine del giorno e possa, io spero, dare il suo voto positivo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Se ci sono altri interventi. La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Premetto che mi accosto ad esprimere delle considerazioni in materia con una certa difficoltà, data la poca dimestichezza con le problematiche di carattere giuridico, ma data anche la schizofrenia che sull'argomento c'è nel panorama italiano, dato che spesso su questi temi i pronunciamenti dei TAR sono diversi da quelli del Consiglio di Stato, dalla Corte Costituzionale e dalla Cassazione. Questa è la testimonianza di un vuoto legislativo che indubbiamente dà poi spazio ad interpretazioni diverse, tra l'altro anche contraddittorie.

Direi però che bisogna distinguere i due piani. Cioè un conto è parlare della legittimità delle trascrizioni di matrimoni tra due omosessuali contratti all'estero, un conto è esprimere l'esigenza, quindi invitare il Parlamento a legiferare in materia. Sono due cose distinte e vorrei che su questo non si facesse confusione.

La posizione che su questo si prende è una posizione che tiene conto anche di quelli che sono i pronunciamenti recenti in materia.

Io mi sento di dire che sul tema delle trascrizioni, il comportamento del Sindaco è stato un comportamento assolutamente giusto ed in linea con recenti sentenze perché si tratta, mi pare che questo emerga dal dibattito pubblico, di trascrizioni illegittime. Per quale ragione?

Un caso simile si è verificato a Roma, dove ci sono state due persone dello stesso sesso che hanno contratto matrimonio all'estero, hanno chiesto al Sindaco di Roma di registrare il loro matrimonio, il Sindaco lo ha fatto, su invito del Ministro degli Interni è intervenuto il Prefetto, giustamente o ingiustamente è un altro discorso che magari poi affronteremo. Ma è intervenuto il Prefetto ritenendo nulla la trascrizione, le persone interessate hanno fatto appello al TAR. Il quale TAR si è pronunciato ed a seguito di questo Ministro e Prefetto hanno fatto appello al Consiglio di Stato. Si è pronunciato sia il TAR del Lazio che il Consiglio di Stato. TAR del Lazio e Consiglio di Stato hanno convenuto su un punto. In Italia non è legittimo trascrivere matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero.

Il Consiglio di Stato, ma anche il TAR del Lazio e hanno detto questo per la semplice ragione, che in Italia l'ordinamento prevede, la Costituzione, Codice Civile che è il requisito fondamentale affinché vi sia il matrimonio è la diversità di sesso dei due coniugi. Questo è il pronunciamento, ripeto, del TAR del Lazio e del Consiglio di Stato, i quali su questo punto hanno espresso la stessa opinione.

La differenza che tra i due pronunciamenti c'è stata, sulla legittimità o meno, dell'intervento del Prefetto. Perché il TAR del Lazio ha ritenuto che il Prefetto non potesse intervenire in materia, in quanto la cosa è ritenuta riserva di giurisdizione della giustizia ordinaria, mentre invece il Consiglio di Stato ha ritenuto che in quella che è la relazione di subordinazione tra Sindaco e Prefetto, il Prefetto nei suoi compiti di vigilanza e di controllo può intervenire in materia. Ma ripeto questo secondo aspetto adesso non ci interessa. Quello che ci interessa è il pronunciamento del TAR del Lazio e del Consiglio di Stato, i quali in materia, si sono espressi ed entrambi hanno chiaramente detto che allo stato attuale le trascrizioni sono illegittime. Quindi i Sindaci non possono in questo precedere alle trascrizioni. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. Se ci sono altri interventi. Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Sì, grazie. Non essendo io un giurista ma comunque un appassionato di storia e di scienza giuridica, devo dire che questa vicenda è sicuramente una vicenda di civiltà, innanzitutto, lo ha ricordato il mio collega Bori, ma è anche un andare a rimarcare un passo che prima o poi verrà fatto, un passo che prima o poi accadrà nel nostro paese, nel nostro ordinamento, andando a riconoscere poi quello che è un diritto, il Matrimonio giustamente è un contratto. Chi si sposa stipula un contratto, però è anche il riconoscimento di un diritto, all'amare e l'essere amati, in un contesto dove noi poi sappiamo quanto poi diventa difficile in un certo senso doversi ritrovare anche ad accudire le persone amate in situazioni difficili, ma non andiamo in questo argomento.

Io quindi credo che il nostro voto oggi è un voto di civiltà, è un voto che guarda sicuramente al futuro. I paesi più civili di questo pianeta, quello che spesso hanno dettato la linea sulle materie dei diritti civili hanno già riconosciuto questo diritto. Credo che noi oggi, votando a favore di questo ordine del giorno, porremo la nostra città, non mi piace neanche utilizzare il termine "avanguardia", perché qui non si tratta essere all'avanguardia, significa essenzialmente essere civili, però l'abbiamo visto.

Alcune città in Italia l'hanno fatto, c'è un grande dibattito in materia, c'è un grande dibattito giuridico, lo stesso Tribunale di Perugia, lo abbiamo appreso dalle pagine di giornali della scorsa settimana, è in una situazione di impasse, sta cercando di trovare una soluzione. Ma è chiaro che questo è un passo che verrà fatto, è un passo di civiltà e noi tutti oggi, andando a votare questo riconosceremo essenzialmente un diritto che è incomprendibile perché tutti i cittadini possono contrarre tutti i tipi di contratti nel nostro ordinario, tranne quello del matrimonio se si appartiene allo stesso sesso. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Borghesi, Mirabassi, Vezzosi, Tracchegiani, Bori, Mori. Escono i Consiglieri Camicia, Fronduti, Miccioni. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Non vedo altri interventi. Pongo in votazione l'ordine del giorno dei consiglieri Bori, Bistocchi, Mencaroni, Mori del PD, su: "Trascrizione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero", ricordo che in Commissione quest'ordine del giorno ha avuto parere contrario. 5 favorevoli: Bori, Mirabassi, Bistocchi, Giaffreda e Bori. 8 contrari: Felicioni, Castori, Romizi, Sorcini, Tracchegiani, Vignaroli, De Vincenzi e Pittola. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 10 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Bori, Borghesi, Mencaroni, Mirabassi, Arcudi, Bistocchi, Mori, Vezzosi) **15 contrari** (Felicioni, Castori, Mignini, Pastorelli, Nucciarelli, Luciani, Tracchegiani, Romizi G., Vignaroli, Numerini, Leonardi, Varasano, Cenci, Sorcini, Pittola) **1 astenuto** (Perari)

L'atto è respinto

Delibera 66

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Tommaso Bori, Sarah Bistocchi, Diego Mencaroni, Emanuela Mori del gruppo consiliare Partito Democratico su: “ Riconoscimento e tutela delle coppie formate da persone dello stesso sesso”.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è quello presentato dai Consiglieri Bori, Bistochi, Mencaroni, Bori nel PD, su: “Riconoscimento e tutela delle coppie formate da persone dello stesso sesso”.

La parola al consigliere Bistocchi. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Dunque, parliamo di un qualcosa che negli ultimi mesi è approdato un po' ovunque, in televisione, sulla stampa, in piazza, è approdato perfino in uno dei due rami del Parlamento, la Camera e i Deputati. Quindi parliamo di un tema che, permettetemi il termine, ha un po' costretto il nostro Paese di prendere atto di una realtà che esiste, è sempre esistita, il punto è che non possiamo più fare finta di niente. Il punto è che non possiamo più guardarci indietro mentre la storia continua ad andare avanti.

È un tema che ha costretto a discutere e prendere posizione un paese che, come dicevano anche i miei colleghi, non solo non è antesignano in materia di diritti civili, non solo questo, cioè come dire non è che non è tra i primi e pazienza, è tra gli ultimi e questo non lo dico io.

Non vi faccio la cronistoria, i giornali li leggete quanto e più di me, la Camera ha approvato un disegno di legge che è in procinto di essere discusso ed esaminato dal Senato.

Quindi come dire? In realtà quest'ordine del giorno, io Presidente, ci provo a chiedere di chiedere un po' di attenzione.

PRESIDENTE VARASANO

Abbia pazienza un attimo. Consiglieri! Aspetti. Prego.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Dicevo che la Camera ha già approvato un disegno di legge che è in procinto di essere discusso ed esaminato in Senato. Quindi quest'ordine del giorno, in realtà, per metà è già approvato.

Ciò nonostante sarebbe importante oggi approvarlo qui, tutti ed interamente, anche perché... siccome è intercorso un periodo di tempo corposo tra la discussione in Commissione e quella oggi in Consiglio Comunale, ricordo anche e magari invito anche se non avete fatto in tempo a rileggere il testo dell'ordine del giorno, che questo testo è avulso da riferimenti specifici della legge. Non scende nello specifico, non scende nel dettaglio, un po' perché è datato settembre, quindi come dire, illo tempore; un po' magari per permettere una discussione, una votazione più serena, senza troppi imbarazzi. Quello diceva il consigliere Bori sull'ordinanza del Tribunale di Perugia è importante. Anche quel testo, se lo leggete, da una parte fa una sorta di richiamo al legislatore e questo è interessante per noi.

In più però dà anche un chiaro segnale a quello che è l'Avvocatura di Stato e quindi al Sindaco Romizi, sul fatto che questo è un diritto che non può non essere garantito, non può non essere più garantito.

La faccio breve, noi con questo ordine del giorno chiediamo semplicemente che il Comune di Perugia si impegni ad invitare il Parlamento a legiferare.

È evidente che – come dire? – è più un atto simbolico che altro, però la politica, anche a livello amministrativo è fatto anche di questo. Ricordando, anzi mi azzardo a dire, a ricordare che l'orientamento sessuale è un po' come quello religioso, prescinde dall'orientamento politico, prescinde, prescinde dal Partito in cui si sceglie di militare, prescinde da dove si mette la X nella scheda elettorale quando si va a votare, prescinde da tutto questo. Non esistono più i blocchi monolitici, chi pensa che ancora esistono e funzionano è fuori dal mondo, fuori dalla storia, fuori dal tempo. A proposito di storia, se noi ci giriamo indietro per non guardare quello che succede avanti, non è che la storia guarda indietro con noi, cioè va avanti, fa il suo corso, quindi forse conviene starci dentro, piuttosto che impedire il suo naturale corso e magari farle la guerra. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. Se ci sono interventi. Non ci sono interventi? La parola al consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Volevo sentire il consigliere Rosetti prima, ma va bene. Provo a fare un intervento breve e spero di essere chiaro. Innanzitutto volevo dire questa cosa, citata prima, ho sentito prima il consigliere Rosetti, ha usato un'espressione che mi è risuonata un po' arcaica "Sovrastruttura culturale", espressione marxiana, non marxiana, marxiana, che anche l'antropologia più moderna ha messo da parte, anche perché la cultura non è una sovrastruttura, ma ogni atto che noi facciamo è culturale. Praticamente il 99% degli atti che noi compiamo sono culturali.

Faccio semplicemente un esempio, solo uno, come mangiamo. Mangiare è un atto biologico, eppure soprattutto noi italiani lo rendiamo un atto di profondissima cultura. La cultura non è una sovrastrutturale, ma fa parte strutturale dell'essere umano.

Quindi questa questione dell'invito a legiferare sui matrimoni omosessuali, non è una questione giuridica ma è una questione culturale. Fra l'altro il Parlamento si sta indirizzando, se non lo ha già fatto, il Senato lo ha approvato ma deve passare alla Camera ancora, sull'unione civili.

Io voterò contrario a questo ordine del giorno, non tanto perché non condivida l'idea che qualsiasi forma di unione affettiva possa essere in qualche modo riconosciuta dallo Stato, ma proprio per segnare culturalmente la differenza tra qualsiasi unione di carattere affettivo, con l'Istituto del Matrimonio, che rifaccio brevemente l'intervento che ho già in Commissione. Il matrimonio è un istituto che ha più di 2000 anni. Non stiamo parlando qui di questioni religiose. Stiamo parlando qui di questioni appunto culturali.

Sono anche contrario al riconoscimento dei matrimoni all'estero, in Italia, perché la parola wedding, faccio un esempio nella lingua che conosco straniera, l'inglese, non indica affatto il matrimonio, ciò che matrimonio indica in Italia, sono due cose totalmente diverse. Perché la parola wedding in inglese indica la cerimonia, invece la cerimonia con cui due persone si legano, potremmo dire che potrebbe essere un sinonimo, sì di unione civile.

Mentre la parola matrimonio, come la parola patrimonio. Scusate le ripeto, perché sono parole che noi usiamo quotidianamente, ma come tutte le parole strausate, purtroppo perdono nell'uso quotidiano il loro valore semantico che però mantengono. Quando io dico "matrimonio" sto dicendo qualcosa di molto preciso. Quando io dico "patrimonio" altrettanto sto dicendo qualcosa che fa riferimento a degli istituti antichissimi, che sono nati proprio nella nostra cultura, nella nostra civiltà. Io non vorrei che noi, per adeguarci ad una ipermodernità, poi ognuno giudica come vuole, però noi andiamo a perdere delle specificità della nostra cultura che altre culture non hanno. Buttando a mare, secoli, secoli e secoli di nostra cultura che altre culture magari non hanno.

Di conseguenza io voterò, penso... (Intervento fuori microfono). No, guardi consigliere Rosetti, non sto assolutamente parlando di poligamia, mi riservo questo argomento per un altro eventuale intervento, perché non ci stiamo andando molto lontano, le butto là che dal punto di vista antropologico in altri paesi considerati molto più moderni si stanno ricreando le tribù. Sistemi antropologici non famigliari. Sistemi di gestione di collettività, assolutamente legittime che risalgono all'età della pietra. Dopo la civiltà si è evoluta, non è detto che su questi argomenti si possa anche involvere. Ma il sciamo perdere queste riflessioni troppo forse complesse.

Di conseguenze io voterò contro anche per i motivi che penso di avere espresso, in modo, forse in modo sintetico, però spero chiaro. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Vignaroli. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, io volevo dire, rispetto a questo ordine del giorno, io lo trovo assolutamente attuale, perché non mi risulta che ad oggi il Parlamento italiano abbia stravolto quella che è la situazione del nostro ordinamento giuridico. In particolare modo, nel procedimento, nell'attività legislativa che si sta producendo, si è visto bene di eliminare quello che era uno dei fulcri, forse il fulcro vero, quello che oggi sta portando anche, di nuovo, la magistratura, i tribunali, a sostituirsi alla legge.

È in particolare modo riconoscere i diritti di formazioni sociali che possiamo chiamare con quello che è il significato comune della parola "Famiglie" che di fatto già esistono, che sono sempre esistite per altro perché io non credo che le coppie dello stesso sesso sia una novità – come posso dire? – del 900 o dei nostri tempi. Forse è l'approccio che abbiamo verso la visione, diciamo della coppia che in qualche misura si è, possiamo dire anche radicalizzato per quelle sovrastrutture culturali di cui parlavo e che io non considero qualcosa a cui non si può reagire.

Anzi, io ritengo che quelli che sono i dettami con cui veniamo in qualche modo da una società che vive con l'influenza anche della religione, del matrimonio... io lo guardo da un punto di vista giuridico. Perché se poi voi oggi mi volete fare un dibattito sul matrimonio come sacramento o come atto fondante qualcosa di unico, intoccabile che deve fare venire meno tutto il resto, io non ci sto.

Io oggi ragiono di una formazione naturalmente che la Costituzione tutela che è di fatto per me, con il significato comune che la parola ha, una famiglia. Composta da persone dello stesso sesso, di sesso diverso, che magari hanno dei figli, che hanno i medesimi diritti di chi... coppie, eterosessuali con figli hanno esattamente medesimi diritti. Cioè questo ormai è sancito. Non è che noi ci possiamo – come posso dire? – ribellare a quello che era l'ultimo baluardo. L'ultimo baluardo era il diritto di famiglia legato alla figura, diciamo ai ruoli, al riconoscimento. La differenza che un tempo c'era tra il figlio legittimo e quello naturale. Oggi questo ultimo baluardo, questo ve l'ha detto tra l'altro anche uno degli Avvocati che è venuto in audizione in Commissione, quello che era l'ultimo baluardo è già caduto. Quindi quello che bisogna fare oggi è semplicemente rassegnarsi, ma non perché stiamo in una fase di involuzione.

Siamo in una fase di presa d'atto di qualcosa che esiste, che ribadisco va regolamentato. Dopodiché, qui non stiamo parlando del diritto al matrimonio, perché c'è una certa sensibilità quando si utilizza questa parola. Noi non stiamo parlando di diritto al matrimonio. Stiamo parlando di affermazione e riconoscimento del diritto ad avere una vita affettiva e familiare. È provato che le coppie omosessuali hanno la stessa capacità di stabilire relazioni, diciamo stabile, quindi assimilabile a quello che è l'istituto classico che noi vediamo del matrimonio, ma è semplicemente il diritto ad esprimere quella loro relazione, ad avere una protezione da parte dell'ordinamento giuridico, che consenta loro di avere dei diritti di assistenza, di possibilità di avere cura dei propri figli che hanno tutti gli altri.

Quindi io si continua a ritenere che – come posso dire? – sono in competizione due modelli. Vi dico che oggi questi modelli, se noi li vogliamo vedere come modelli, esistono, ci sono.

C'è una gravissima crisi dell'istituto giuridico del matrimonio che ci è venuto a testimoniare un magistrato che si occupa tutti i giorni di queste materie, di divorzi e di separazioni e che ha detto in maniera molto – come posso dire? – oggettiva. Quindi senza alcuna valutazione ci ha riportato un dato, siamo la seconda Regione d'Italia con più separazioni e divorzi. Le separazioni e diversi sono aumentate in Italia ed il punto forza dell'evoluzione delle formazioni sociali del modo in cui gli individui vivono insieme, stabiliscono relazioni affettive che tra l'altro ricordate che non sono soltanto relazioni affettive legate a delle coppie in senso proprie, sono proprio delle convivenze rispetto alle quali, il Diritto non è più adeguato, quello attuale. Non dà più quelle risposte che i nuovi bisogni, le nuove caratteristiche di queste formazioni sociali vengono ad avere.

Quindi noi non stiamo oggi discutendo di una materia innovativa rispetto alla quale bisogna mettere delle barriere, bisogna mettere dei confini. Perché poi di fatto, io ribadisco che quello che non fa il diritto, il diritto da un punto di vista della legislazione specifica su quella materia poi si estrapola ed i giudici che sono tenuti a dare risposte a problematiche concrete, estrapolano dall'ordinamento giuridico attraverso un'interpretazione anche dei principi generali dell'ordinamento quali la costituzione delle soluzioni.

Io vi invito a pensare alle ultime pronunce sull'adozione di bambini da parte del partner. Il diritto del bambino ad avere una relazione affettiva stabile, ha portato i Giudici a riconoscere il diritto di adottare il figlio del partner.

Quindi questo a prescindere che ci troviamo di fronte la persona dello stesso sesso, di diverso sesso, non mi sembra che il fulcro della questione possa essere questo e contrariamente a quello che diceva il consigliere Bistocchi io ritengo quest'ordine del giorno assolutamente attuale in ogni sua parte. Perché in Italia non abbiamo ancora risolto granché. Lo facciamo sempre con estremo ritardo, con estrema prudenza, con un atteggiamento...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliera Rosetti. Aspetti, aspetti. Prego. Chiudiamo le porte per favore.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io riprendo e dico che abbiamo sempre un approccio ed un atteggiamento che non porta a delle soluzioni alle questioni in maniera esaustiva, lasciando dei vuoti che tanto prima o poi, qualcuno, come vediamo tutti i giorni, sarà tenuto a colmare.

Quindi io ritengo che ci sia un'assoluta urgenza di fare pressione sul parlamento. Io vi ricordo che l'Italia è un paese che non avendo regolamentato le unioni, in tra persone dello stesso sesso, ma non solo, è in una situazione di violazione dei diritti fondamentali che l'Europa si è data, la Carta di Nizza piuttosto che ... è diventata una carta dei diritti fondamentali per ogni Stato.

Allora uno Stato che aderisce a certi strumenti normativi, che li sottoscrive, che li ratifica, che poi quando deve andare a porre in attuazione quei principi fondamentali a cui ha aderito e sono quelli che vanno tutelati, oltre che la cultura, le tradizioni, per chi lo ritiene rilevante sicuramente, anche la Regione, però sono quei diritti fondamentali su cui si è stabilito un patto di civiltà e fare parte dell'Unione Europea oggi vuol dire rispettare quei diritti. Ma tu come fai ad aderire ad una carta dei diritti fondamentali che diventa parte integrante dei trattati europei ed il giorno dopo dici: "Io abdicò al mio ruolo e come Stato Nazionale non faccio il mio compito".

Quindi io ritengo, come ho un detto prima, tra l'altro sul rispetto della trascrizione... prima ho saltato un passaggio. Nel momento in cui ci sarà un istituto giuridico che va a disciplinare quella situazione di fatto che ci troviamo di fronte, matrimonio tra persone dello stesso sesso, non è mica importante il nome iniuris, potrebbe essere riconosciuto e trascritto quell'atto con gli effetti giuridici che all'interno del tuo ordinamento ha, come facendolo in qualche modo rientrare nell'istituto giuridico che tu ti sei dato.

Perché lo Stato è vero che ha una sua libertà entro determinati limiti, però oggi, che viviamo e spero, in un contesto dicembre carattere europeo anche sotto il profilo culturale e che condividiamo dei principi che di fatto abbiamo sottoscritto, non è che poi quando li dobbiamo andare ad attuare ci tiriamo indietro.

Quindi io ritengo che non si possa continuare ad affrontare questa tematica pensando che il fulcro della discussione sia matrimonio sì, matrimonio no. Perché proprio non ci azzecca nulla.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Sorcini. Per favore.

CONSIGLIERE SORCINI

C'è stata un'ampia discussione in Commissione, io ribadisco quello che è stato fra l'altro il mio voto in Commissione. Ma detto questo, le coppie di fatto è una coppia liberale, di diritti fondamentali.

Circa 70 anni fa, le donne non avevamo diritto al voto. Anche allora ci fu una discussione accesa; negli anni 70 ci fu una discussione ancora più dura di contrapposizione tra... sul divorzio.

Ora queste due cose ci fanno sorridere. Ebbene tra qualche anno, guarderemo con distacco coloro che hanno creato degli ostacoli, hanno rallentato un processo, un processo di libertà a cui hanno diritto, anche le coppie di fatto. Un riconoscimento che non possiamo più tardare a riconoscere. Non è questione di essere cattolici, un diritto fondamentali, ma più che altro questa è una società che si sta chiudendo a riccio per ogni tipo di diversità vera o presunta. Ce l'abbiamo con tutti, alziamo i muri perché non entrino delle persone che cercano solo di migliorare la qualità della loro vita, che hanno avuto la sfortuna di nascere in paesi terrificanti.

Allora se non riconosciamo che la società è cambiata e che dobbiamo anche noi rivisitare quelle che sono state spesso anche delle nostre interpretazioni sbagliate. Qui non è più una questione di cultura, ma è proprio una società che dimostra di avere un egoismo incredibile, perché quando sento parlare di coppie di fatto, sento dire: "Ma quando ci costerà il diritto solo di successione? Sono cose assurde.

Stiamo parlando di un diritto fondamentale, non dei costi che questo può giustamente generare. Tutto ciò che è legato al discorso del diritto di famiglia.

Noi siamo chiusi, chiusure etniche, ce l'abbiamo con i ROM, non diamo diritto ai ROM, a quella parte buona dei ROM per poter potersi asseverare alle regole.

Questa è una società che così non va avanti, perché è chiaro che andiamo incontro ad una continua lotta, lotta etnica.

Insomma noi non riconoscendo questo, non ci ricordiamo neanche la ...(parola non chiara)... del Sudafrica, quello che sta avvenendo in America in cui ancora il potere dei bianchi economica è ancora palese, non quello istituzionale.

Potremmo parlarne a lungo, in Commissione c'è stato un dibattito importante, serio, anche perché ci sono stati diversi protagonisti quella mattina, che ci hanno dato un quadro ampio e quindi che dire, mi sembra ormai palese che almeno dalla base, da chi vive il territorio, da chi conosce queste persone, noi siamo quelli più vicini al cittadino, il principio della sussidiarietà parte da qui.

Quindi non possiamo sempre aspettare che dall'alto arrivino delle normative che riconoscono quello che di fatto già è, le coppie di fatto.

Mi auguro che questo Consiglio, sia una volta tanto, al di là di... illuminato, perché non si fermano le lotte liberali, come queste, non è che possiamo fermarle, possiamo solo fare brutte figure. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, Presidente. È stato detto molto dai miei colleghi che finora hanno parlato e tra l'altro in Commissione, come diceva il consigliere Sorcini abbiamo approfondito lungamente l'argomento.

Io vorrei, semplicemente aggiungere qualche considerazione.

La prima è citare la nostra – visto che siamo qui nella massima Assise Cittadina – Costituzione; all'articolo 3 tra i Diritti fondamentali, recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali", quindi la distinzione di sesso viene messa al primo posto. A questo poi va aggiunto che sempre l'articolo 29 della nostra Costituzione parla di Matrimonio, ma matrimonio neutro, parla di famiglia, parla di coniugi, non specifica il sesso.

Quindi vorrei tranquillizzare alcuni Consiglieri, qui si parla di unioni civili quest'oggi. Unioni civili che stanno impegnando il nostro Parlamento, è una battaglia che stiamo portando avanti perché crediamo fortemente che si tratti di diritti civili, una questione di civiltà.

La stragrande maggioranza degli italiani, pare appunto di capire che non solo il Parlamento è d'accordo. Perché in passato sono state fatte grandi battaglie.

Come donna posso dire che abbiamo avuto il suffragio universale che c'è stato riconosciuto da poco, con la Repubblica, prima di noi in altri paesi le donne sono state tortorate, sono state perseguitate per potere avere questo diritto. Più tardi poi negli anni 70 abbiamo lottato per l'aborto, per il divorzio.

Adesso sta a noi, sta a noi continuare questa battaglia di civiltà, una battaglia che permetta a tutti di avere una pari dignità, senza doversi nascondere, senza dover fare delle cose strane.

Occorre quindi un istituto che legittimi le unioni civili anche per persone dello stesso sesso. È finita la stagione in cui ci si deve nascondere ed i diritti e i doveri sono tali solo per sono per tutti.

Deve essere quindi un passo avanti che deve essere condotto. La storia prosegue quindi, perché il compito, io credo, della politica non sia quello di mettere la testa sotto la sabbia, non ci dobbiamo nascondere, ma a testa alta combattere e credere ed affermare i diritti, diritti che sono di tutti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mori. Per favore facciamo silenzio, la parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Anche io come ha detto Cristina, ritengo quest'ordine del giorno anche un po' più incisivo all'altro, meno banale di quella trascrizione per quanto la trascrizione sia importantissima per quanta riguarda il riconoscimento alle coppie ad avere un equiparamento con quelle eterosessuali. Devo dire che non è che io ami tante cose, troppe cose di ciò che riguarda la vita, i ... (parola non chiara)... di Stati Uniti, però in quest'ordine del giorno, in un parte di quest'ordine del giorno, c'è una sentenza che mi ha molto colpito. È quella della Corte Suprema degli Stati Uniti che riconosce i diritti che in quest'ordine del giorno sono il fulcro stesso dell'ordine del giorno, cioè i diritti a tutela dei bambini all'interno delle coppie, siano esse omosessuali o eterosessuali. Una specie di diritto alla felicità, come dicevamo prossima con Cristina.

Vorrei leggere questo passo della Corte Suprema degli Stati Uniti, di questa storica sentenza, che dice: "Tra i motivi più significativi per il riconoscimento del diritto al matrimonio, la Corte ricorda che esso tutela i bambini e le famiglie e per questo trae significato dal diritto di procreare, di crescere ed educare i figli. In base alle leggi statali, alcune delle tutele per i bambini derivanti dal matrimonio, sono di natura materiale, ma dando riconosciuto e stabilità sul piano giuridico all'unione tra i genitori, il matrimonio permette i bambini di comprendere l'integrità e l'intimità della propria famiglia e la sua armonia con le altre famiglie della loro comunità e della loro vita quotidiana. Il matrimonio permette inoltre quella stabilità e permanenza che è importante per la tutela degli interessi del bambino. Dopo avere, dunque, richiamato la realtà di molte coppie omosessuali con figli, la sentenza conclude che escludere le coppie dello stesso sesso dal matrimonio, contraddice una premessa centrale dello stesso diritto al matrimonio, senza il riconoscimento, la stabilità e la prevedibilità che il matrimonio offre, i loro bambini, soffrono lo stigma derivante da ritenere le proprie famiglie come qualcosa di minore importanza". Ciò significa che i bambini sono il centro di tutto, non scelgono in quali coppie nascere, non scelgono in quale paese nascere, non scelgono se nascere poveri, se nascere ricchi, non scelgono nulla. Hanno pari diritto perché sono bambini, uno Stato in cui i doveri sono per tutti uguali, deve garantire che gli stessi diritti siano uguali per tutti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie, Presidente. Qualche Consigliere mi ha guardato male perché voleva votare in maniera frettolosa. Dunque io mi associo totalmente alle cose che sono state dette dal consigliere Sorcini sul tema per cui si discute oggi. Spero che questo Consiglio Comunale dia un segnale positivo ed importante in questa materia.

Il Paese ha dimostrato maturità rispetto a tanti anni di ritardo, rispetto a Paesi europei come la Francia, l'Inghilterra, la Germania, molti altri paesi occidentali. Ormai è quasi legge perché la difficoltà c'era al Senato, alla Camera probabilmente la legge, anche se sono stati fatti vari emendamenti, è cambiata, ovviamente, non ci nascondiamo quante difficoltà ci sono state, però è sostanzialmente legge.

Credo che questo periodo storico che stiamo vivendo è molto simile a quello degli anni 70 e lo ha ricordato Sorcini.

Quando in Italia si votava il Referendum per il divorzio, ovviamente i detrattori del Referendum, diceva: "La famiglia non sarà più come prima, questo sfascerà le famiglie" poi in realtà, il riconoscere semplicemente il diritto a taluni, in realtà non sfascia per niente, così per rispondere un po' anche al ragionamento che ha fatto Vignaroli. Io credo che il riconoscere il diritto alle coppie omosessuali, o anche semplicemente alle coppie eterosessuali, coppie di fatto che non vogliono comunque sposarsi non distrugga quella che è considerata la famiglia tradizionale, cioè il riconoscimento di un diritto non sottrae niente a nessuno.

Quindi il movimento è molto simile a quello degli anni 70, dove negli anni 70 ci fu una modifica radicale del diritto di famiglia. Si passò da una famiglia sostanzialmente patriarcale, tipica della concezione latina, ad una famiglia diversa.

Oggi sarà lo stesso tipo di passaggio, per cui sarebbe bello, ovviamente non è questo Consiglio Comunale che fa le leggi, esattamente, non è che può fare nulla... Del resto un passaggio importante ci fu all'inizio degli anni 2000, lo voglio ricordare, non mi ricordo se Piero era già in Consiglio Comunale e fu votato, questo lo dico al consigliere Vignaroli, il consigliere Numerini, ai consiglieri che sono alla mia sinistra, fu votato all'unanimità. Quindi anche dai componenti di Alleanza Nazionale, che norma votammo all'epoca? Il registro delle coppie di fatto. Ovviamente poi non ha funzionato, ma questo lo sapevamo già, proprio perché poi chi si andava ad iscrivere, visto le coppie di fatto, visto il clima che comunque regnava chiaramente nel paese, non tutti avevamo questo coraggio. Però fu un segnale, fu un segnale di civiltà. Ne parlarono anche dei quotidiani nazionali, in un senso o nell'altro. L'avvenire, giornale cattolico ne parlò in un senso, l'unità in un altro senso, ovviamente positivo. Credo che oggi, anche i giornali cattolici ne parlerebbero diversamente. Come fu all'epoca degli anni 70, che anche larghi strati del mondo cattolico, votarono a favore dell'introduzione del divorzio, anche oggi e l'abbiamo visto, al di là della nostra composizione. Ma ormai nel Paese, anche settori del mondo cattolico, credo, non vorrei dire una cosa blasfema o una bestemmia se anche il Sommo Pontefice probabilmente ha dato delle aperture, adesso io non sono quello che può interpretare in maniera autentica il pensiero del Papa, però indubbiamente delle battute, ma non solo delle battute è stato fatto anche un concistoro, una riunione di Cardinali, come si chiama? Qual è la parola tecnica? Sinodo dei Vescovi, dove sono stati posti alcuni temi, probabilmente le conclusioni. Il solo fatto che comunque anche la Chiesa Cattolica ha posto dei temi dopo decenni e decenni di chiusura netta, lascia intendere che il clima anche nel nostro paese è cambiato.

Questo è il motivo per cui io ed il consigliere Sorcini e spero che se ne accodino anche altri del centrodestra, voteranno a favore di questo provvedimento.

Entrano in aula i Consiglieri Camicia, Miccioni. I presenti sono 28

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. Non ho altri interventi. Quindi chiedo ai Consiglieri di mettersi al proprio posto perché pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Bori, Bistocchi, Mencaroni e Mori su : Riconoscimento e tutela delle coppie formate da persone dello stesso sesso. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 16 favorevoli (Giaffreda, Rosetti, Mencaroni, Leonardi, Nucciarelli, Perari, Romizi G., Bori, Miccioni, Arcudi, Borghesi, Mirabassi, Bistocchi, Mori, Sorcini, Vezzosi) **8 contrari** (Mignini, Varasano Felicioni, Pastorelli, Tracchegiani, Vignaroli, Cenci, Camicia) **4 astenuti** (Pittola, Castori, Numerini, Luciani)

L'atto è approvato

Delibera n. 67

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Emanuela Mori del gruppo consiliare Partito Democratico su: “ Relazione del traffico in corso Vannucci”.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo, presentato dal Consigliere Mori del gruppo consiliare Partito Democratico su: “ Relazione del traffico in corso Vannucci”. La parola al consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, Presidente. Con un questo ordine del giorno, che ormai tra poco festeggia l'anno, perché io ho portato in Commissione esattamente il 10 maggio.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, facciamo silenzio.

CONSIGLIERE MORI

Festeggiamo quasi l'anno, però mi dispiace constatare che a distanza di un anno la situazione è esattamente quella che io avevo rilevato presentando quest'ordine del giorno, con il quale io chiedo la regolazione del traffico in Corso Vannucci, perché ormai è da molti anni un'ampia zona pedonale, dove soprattutto nei mesi caldi vengono concesse molteplici occupazioni di suolo pubblico e l'area di Corso Vannucci e Piazza IV Novembre, dalle 6 alle 10 è permesso il transito e la sosta, i mezzi adibiti al carico e scarico, lungo Corso Vannucci, Piazza IV Novembre e le aree limitrofe, perugini e turisti si ritrovano a passare e sostare presso i vari esercizi commerciali della zona, anche negli orari in cui è permesso il transito ed i mezzi. Molto spesso... Scusi Presidente, se magari non sono interessati possono anche uscire.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, Consiglieri.

CONSIGLIERE MORI

Anche perché io ritengo che riguardi la nostra città, credo che sia agli occhi di tutti quella che è la situazione del centro storico, il nostro salotto buono, la carta con la quale ci presentiamo ai cittadini, i turisti che arrivano nella nostra splendida città e che superate le scale mobili della Rocca Paolina, quindi è quello che si apre agli occhi dei turisti.

Purtroppo da un po' di tempo, c'è il traffico per il carico e lo scarico delle merci, il Corso Vannucci e fa sì che il corso sia...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore!

CONSIGLIERE MORI

Io credo che sia una questione di rispetto oltre che di educazione.

PRESIDENTE VARASANO

Prego.

CONSIGLIERE MORI

No, io non continuo Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

In previsione appunto della buona stagione dell'estate, non possiamo equiparare l'inverno con l'estate. La situazione è diversa, perché d'estate comunque il percorso vengono messe davanti alle attività commerciali ed ai bar, tavolini, ci sono i cittadini, comunque le persone che si mettono a consumare davanti ai bar e ci sono le macchine, camion, tutte le dimensioni che sfrecciano ad una velocità addirittura, secondo me, superiore a quella che dovrebbe essere consentita.

Perché anche se in Commissione mi è stato spiegato che non è una zona praticamente pedonale, ma è a traffico ridotto, ci dovrebbe essere un limite che però ritengo che non sempre venga rispettato. Quindi con questo ordine del giorno, chiedo, al Sindaco ed alla Giunta, affinché si intervenga perché il traffico venga regolamentato al meglio, garantendo la sicurezza a tutti i fruitori di Corso Vannucci e zone limitrofe, quindi magari modificando l'orario, perché l'orario di accesso è dalle 6 alle 10, ma venendo spesso in Comune ho avuto modo di vedere che comunque i furgoni, i camion si spingono ben oltre le 10, quindi anche alle 11. Quindi soprattutto d'estate si potrebbe modificare l'orario consentendolo, questo transito dalle 6 alle 9. Quindi in un'ottica di collaborazione io credo che si possono fare dei tentativi per cercare di fare dei cambiamenti alla nostra città, se poi non sono i migliori che comunque creano disagi, anche perché soprattutto nelle condizioni, per esempio, quando c'è la pioggia, veramente ha velocità sostenuta, insomma è complicata la situazione. Grazie.

Esce dall'aula il Presidente Varasano lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Mori. Se non ci sono interventi. Passo la parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Per rimarcare l'importanza di un ordine del giorno che ci dovrebbe vedere tutti coinvolti, nella questione oggettiva non si tratta di andare a guardare una scelta di natura ideologica o politica. Qui si tratta di mettere una pezza, cercare di riparare una situazione, una pezza forse anche abbastanza grande, trovare un rimedio, cambiare rotta, perché questa è una problematica che soprattutto chi ha a cuore il decoro della nostra città, la bellezza della nostra città.

Io immagino andare in una città diversa dalla mia, alle 9 e mezza di mattina, perché poi insomma chi visita la nostra città sono persone che fanno un turismo... quindi è giusto svegliarsi presto. Magari cercare l'ingresso di Palazzo di Priori e trovarlo ostruito, anche visivamente da camion, furgoni, mezzi di qualsiasi tipo. C'è da dire questo, inoltre. La situazione purtroppo è stata aggravata da una scelta di viabilità, che noi più volte abbiamo detto andrebbe rivista, che è quella di via Baglioni. Poiché un tempo molti di questi mezzi, se dovevano consegnare a metà Corso Vannucci, avrebbero poi preso la via del Sopramuro per poi tornare indietro per via Baglioni. Ormai questo non è più possibile, quindi per forza devono attraversare Corso Vannucci, come ha ricordato la nostra consigliera Emanuela Mori, anche ben oltre le 10 di mattina, anche in situazioni di presenze pedonali massicce.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Consiglieri, per favore!

CONSIGLIERE MENCARONI

Vorrei anche, davvero avere un parere, un'opinione. Io non vedo qui l'Assessore Casaioli, che tra l'altro ha una duplice delega che in questo caso è pregnante, cioè la delega al Commercio, perché poi non possiamo fare in modo che il nostro centro storico, ma che qualsiasi zona della nostra città perda dei locali da addebitare aggregazione, dei locali commerciali, ma nello stesso tempo dobbiamo salvaguardare, da un lato il decoro, la bellezza di quello che è il salotto buono della città.

Io credo che al di là degli steccati questo è un ordine del giorno logico, che vada votato e che possa dare un segnale, quindi mi appello in alla maggioranza, a chi magari governa dalla Giunta, senza spesso avere un po' il parere dei cittadini, dei commercianti, ma anche proprio di quelle associazioni che negli anni hanno difeso il decoro e la bellezza della nostra città, mettendola a riparo in a forme di inciviltà.

Io dico, uno se può dovrebbe andarci a piedi e non con la macchina. Capisco scaricare merci non è una cosa facile, non tutti possono trasportare, come fa Saundri(?), le proprie merci con una bicicletta, tra l'altro anche molto bella da vedere, insomma i dipendenti di Saundri che trasportano dal laboratorio, anche perché è poco il tragitto, alla sede. Però è chiaro che dovremmo trovare dei correttivi. Dovremmo trovare un modo per dare maggior decoro alla nostra città, andandoci ad ispirare anche ai cittadini che hanno delle situazioni molto più difficili e problematiche della nostra.

Io se vado alle 10 di mattina in Piazza San Marco a Venezia non trovo un camion. Grazie.

Rientra in aula il Presidente Varasano

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno è un ordine del giorno diciamo ragionevole, ma che guarda alla situazione di emergenza. Io penso che questa città debba cominciare a guardare una programmazione seria, che oggi, a tutt'oggi, il Comune di Perugia porti ai negozi del centro storico le sue merci con queste tecniche, cioè facendole addirittura transitare per Corso Vannucci, determinando anche dei danni evidenti ed inevitabili e visibili al nostro centro storico, penso che sia una problematica che andrebbe affrontata in un contesto che è quello della programmazione della mobilità, compreso lo spostamento delle merci.

Cioè il Comune di Perugia non ha neanche programmata una mini mini piastra logistica per poter trasportare le merci all'interno del centro storico.

Allora io dico, dobbiamo regolamentare il traffico per Corso Vannucci? Mi sta bene. Perché nessuno deve subire sinistri, ma io penso che la priorità e proporrei se il consigliere Mori è d'accordo, anche un emendamento integrativo, dicendo che impegniamo il Sindaco e la Giunta a realizzare, a programmare la mobilità delle merci in maniera alternativa rispetto al sistema attuale.

Io ricordo che lo stesso piano regionale dei trasporti, anzi il piano per la qualità dell'area prevede e prevedeva con tempistiche ben determinate che i Comuni realizzassero, diciamo così, adottassero delle misure di programmazione con una scadenza ...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore. Consigliere Cenci, Felicioni.

CONSIGLIERE ROSETTI

Comunque sempre Cenci che adesso lo voglio pubblicamente, è sempre Cenci che ad una certa ora si alza, con atteggiamento diciamo stanco inizia a fare conversazione.

PRESIDENTE VARASANO

Prosegua consigliere Rosetti, per favore.

CONSIGLIERE ROSETTI

Lo posso dire, Presidente, perché la prendo come cosa personale, che lo fa sempre quando intervengo io, per cui lo vedo sempre in quella posizione. Il Piano per la qualità dell'area prevedeva la adozione da parte dei Comuni di misure ovviamente breve, medio e lungo periodo perché io ricordo a tutti, che dobbiamo portare il traffico veicolare compreso e soprattutto il traffico merci al di fuori del perimetro urbano.

Ora noi oggi ci troviamo non solo a non avere adottato ad una misura che sia una che possa in qualche misura favorire, piano piano l'allontanamento del traffico dal perimetro urbano, ma ci troviamo addirittura con il traffico merci, se pur contenuto all'interno del centro storico e nel luogo per eccellenza, simbolo in qualche misura, il centro centro della città, che è Corso Vannucci.

Allora io dico, a me sta bene adottare questo ordine del giorno, però...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore. Aspetti, aspetti un attimo. Vediamo. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Il piano per la qualità dell'area, tra l'altro, invitava il Comune di Perugia a proporre delle soluzioni proprio con riferimento al traffico merci. Il Comune di Perugia non rispose, questo è agli atti nel senso che è contenuto nel piano per la qualità dell'area approvato a fine dicembre del 2013, dice: il Comune di Perugia non ha risposto. Noi mettiamo in prospettiva realizzerà una piastra logistica. Allora io non voglio insistere nel dire che la mobilità è una delle politiche strategiche di un'Amministrazione soprattutto in questo momento storico, dello Stato

della mobilità della nostra città, perché penso che ormai l'abbiano appreso più o meno tutti qual è la convinzione, il convincimento del Movimento 5 Stelle che però non è nostro, sono gli atti di programmazione che necessitano di essere attuati, che ci sono, ad oggi Presidente, registro che l'Assessore alla Mobilità non c'è, per cui non ci abbiamo neanche la possibilità di avere una minima interlocuzione su quelle misure eventuali che siano state pensate per il centro storico, io ritengo che sia però uno svilimento per il Consiglio e non la prenda in maniera personale il consigliere Mori, ma perché non è – come posso dire? – diretta a lei.

Ma che un Consiglio Comunale si trovi a discutere un ordine del giorno dove dobbiamo dire che devo regolamentare il traffico per Corso Vannucci. Io questo lo trovo svilente perché vuol dire che se ad oggi l'Amministrazione non ci ha mandato neanche una nota in cui dice: di qui a 6 mesi il mio progetto è questo, io devo capire che cosa state facendo. Siccome assessore Fioroni, lei è l'unico che in questo momento ho riferimento, io spero che lei oggi ci dia una novità.

Anche perché, con la ristrutturazione del mercato coperto, con l'idea che questa città debba un po' rifiorire anche sotto alcuni altri profili e quindi l'idea che le persone si possano muovere tranquillamente a piedi aiuta sicuramente il commercio. Io vorrei capire, dalla Giunta, se c'è un progetto dal punto di vista della mobilità e quindi da un punto di vista del traffico, delle merci e non solo, per potere addivenire di qui a 6 mesi ad una soluzione che proprio non paventi più l'idea che né dalle 6 alle 10, né in altra ora del giorno e della notte vi sia un traffico in un'area, dove il traffico non ci deve essere.

Mi spingo un po' più in là dicendo questo, che noi avevamo anche... non noi perché non era un progetto nostro, però l'università – credo – di Perugia, aveva addirittura pensato, nei potenziali utilizzi del Minimetro, di poter utilizzare le navette o non so, anche per questa finalità. Non lo so.

Allora sfruttiamo quello che abbiamo, cerchiamo di farlo in maniera piuttosto rapida e diamo una soluzione vera ad un problema attuale che però non può vedere la sua risposta, lo ribadisco e finisco, nella regolamentazione del traffico. Il traffico qua non ci deve assolutamente essere.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Oggi il consigliere Rosetti ed io non siamo d'accordo su molte cose, come su questa. Un intervento brevissimo per dire che a mio parere, cari colleghi, anche vivendo Corso Vannucci, non solo come voi, ma anche con i turisti, anche quindi di esperienze dirette di questo, credo che il traffico in Corso Vannucci sia veramente l'ultimo dei problemi di viabilità che ha il centro storico.

In genere, il limite delle 10 è rispettato, semmai si sforzi di qualche minuto, alla gente si spiega benissimo che stanno scaricando la mattina le merci per i negozi, tutti capiscono. Francamente quest'ordine del giorno mi sembra non... a parte che è molto generico, quindi sicuramente va fatto rispettare il regolamento, però io sono contrario ad irrigidire ancora di più le norme della vita normale nel centro storico.

Quindi soprattutto in Corso Vannucci che è forse è l'unico... ecco, fino alle 10 si possono scaricare le merci, poi vanno via, l'area rimane assolutamente pedonale per tutto il resto della giornata. Io credo che questo è un punto su cui è inutile... sarebbe controproducente riandare.

La nostra attenzione deve essere vergere verso altre problematiche del centro storico, ripeto con sicuramente il criterio della tutela della valorizzazione, della pedonalizzazione, ma che deve andare di pari passo con la vivibilità reale delle famiglie e delle imprese che operano in centro storico, perché vi ricordo che il nostro centro storico negli ultimi 20 anni si è spopolato, sia di persone che di imprese.

Dobbiamo cercare di rendere la vita di chi vorrebbe e potrebbe venire a vivere in centro storico possibile. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Vignaroli. Ricordo che questo ordine del giorno ha avuto i voti favorevoli dei consiglieri: "Arcudi, Felicioni, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Pietrelli e Mori". Quello di astensione dei consiglieri: "Cenci, Sorcini, Numerini e Mignini". Non ho altri interventi, quindi do la parola, prima del voto, all'assessore Fioroni che voleva fare alcune precisazioni, a lei la parola, prego.

ASSESSORE FIORONI

Sì, le precisazioni in base a quanto è stato detto, più forse che sull'ordine del giorno sulla problematica della consegna delle merci nel centro storico. È un problema, non entro chiaramente nel merito delle deleghe della mia collega. Il problema della gestione delle consegne all'interno delle mura storiche, abbiamo cercato di affrontarlo anche con un'attività di collaborazione con il dipartimento di ingegneria del professor Saetta.

La criticità, per quanto ritengo che se opportunamente gestita come diceva il consigliere Mignaroli, il fenomeno può essere contenuto, il progetto relativo, la consegna dei centri storici trova alcuni ostacoli.

Innanzitutto bisognerebbe realizzare quello che si chiama *Consolidation center*, ovvero al luogo ed una sorta di piattaforma logistica dove i singoli corrieri, i singoli operatori logistici facessero convergere le loro merci, in termini logistici queste piattaforme si chiamano piattaforme di *cross-docking*, ovvero un unico punto di raccolta dal quale poi mezzi più piccoli, più sostenibili, quindi sia come dimensioni, sia come impatto ambientale, consegnerebbero le merci.

Le criticità sono molteplici, chiaramente ogni passaggio ulteriore della movimentazione dei colli determina un aumento di prezzo maggiore, questo significherebbe che commercianti del centro storico, a parità di pezzi venduti si troverebbero ad avere un'incidenza del costo di trasporto maggiore.

Non solo, è anche abbastanza difficile potere ipotizzare una certa standardizzazione dei mezzi, in base alla tipologia di merci che vengono trasportate, faccio l'esempio dell'appenderia per i negozi di abbigliamento che hanno esigenze di un certo tipo, però spesso anche nell'allestimento alcuni colli arrivano per essere già utilizzati in store, secondo delle dinamiche di collocamento determinate.

Ciò non toglie che non affronteremo il tema della logistica del centro storico, siamo in una fase di studio, è un problema complesso che non ha soluzioni così semplici, addirittura ci sono anche delle neonate attività che prevedono la consegna in bicicletta, per i colli minori possono avere anche una loro efficacia.

In alcune città è stato dimostrato, addirittura alcuni dei corrieri principali, tipo DHL, insomma Corrieri Principali, FedEx lavorano con questi mezzi di trasporto.

Il Minimetron è un'ipotesi che abbiamo valutato nell'ambito di questi studi, c'è un limite proprio ministeriale della possibilità del trasporto di merci, oltre che per potere utilizzare il Minimetron, per trasportare le merci si dovrebbe agire in quegli orari in cui, ancora il costo di esercizio determinerebbe un'incidenza elevatissima ancora più del *Consolidation center*.

Abbiamo avuto anche un incontro che poi avevamo chiesto un contatto con la condizione generale di Poste Italiane non l'abbiamo avuto, qualcosa che riprenderemo, per cercare magari di vedere se a Perugia, visto che anche i grandi player del mondo, della logistica si stanno attrezzando, magari ci sia la volontà di fare un'attività di sperimentazione, utilizzando uno dei vettori e degli operatori logistici principali per fare una sperimentazione.

L'altro elemento è che per fare questo passaggio servirebbe una convenzione, un accordo quadro tra gli altri operatori logistici. Quindi anche singoli vettori dovrebbero trovare il modo di trovare un accordo.

Il problema della logistica delle merci del centro storico non è così semplice, speravamo ad esempio di trovare dei fondi in agenda urbana che invece non dava copertura al trasporto delle merci, convengo che ci si è, per troppo tempo preoccupati di trasportare le persone e poco di trovare soluzioni per le merci.

Ritengo che soprattutto anche per la vetustà, anche di alcuni parchi, automezzi, legati ai vettori e via dicendo, riuscire a trovare soluzioni su questo versante, consentirebbe anche un'ottimizzazione a livello ambientale della politica dei trasporti.

Detto questo, ritengo che – spezzo una lancia in favore – una serie di politiche che sono state consequenziali anche al cambio se vogliamo di senso unico su Via Baglioni, ha ridato alla città una piazza importante, quindi un luogo pedonale importante, un luogo che oggi va riempito di contenuti, va riempito di attività, è una città che si riappropria di una piazza e secondo me è una città più ricca.

Detto questo, il tema non è ignorato, è un tema su cui stiamo lavorando, non è nell'agenzia principale in questo momento, onestamente, anche perché riguarda un tema interassessorile con la mia collega, ma è un tema su cui abbiamo aperto uno studio con il professor Saetta, al quale noi abbiamo aperto tutti i nostri dati, abbiamo dato tutte le nostre informazioni, le informazioni che provengono da tutti anche gli altri strumenti, sia legati ai Vigili, piuttosto che anche ai commercianti, sui flussi di traffico e di persone in centro storico, per elaborare uno studio, le cui risultanze poi comunicheremo con piacere.

Però il tema è nell'agenda, non è nell'immediatezza, è una priorità, però poiché un tema che non si presta ad una semplificazione, è un tema complesso. Anche perché se non si risolve il problema del famoso "ultimo miglio" che c'è sia se trasferiamo dati, sia che trasferiamo...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore!

ASSESSORE FELICIONI

... non riusciamo a rendere economico l'ultimo tratto della consegna, porteremo gli operatori del centro storico ad operare già con un gap di partenza di prezzo maggiore, quindi con una competitività indebolita, rispetto magari ad aree periferiche che oggi hanno volumi che permetta ad esempio, tipo gli ipermercati, la consegna diretta perché i volumi sono tali da garantire un intero treno per alcune merceologie, quindi con la migliore incidenza per collo del costo di trasporto.

Escono dall'aula i Consiglieri Numerini, Perari. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. A questo punto metto in votazione l'ordine del giorno del consigliere Mori, su: Relazione del traffico in corso Vannucci. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 12 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Arcudi, Borghesi, Felicioni, Mencaroni, Mirabassi, Bistocchi, Bori, Miccioni, Mori, Vezzosi) **13 contrari** (Romizi G.,Vignaroli, Castori, Mignini, Pastorelli, Nucciarelli, Luciani, Leonardi, Varasano, Pittola, Camicia, Cenci, Sorcini) **1 astenuto** (Tracchegiani)

L'atto è respinto

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su: "Richiesta ripristino strada vicinale San Martino località Canneto". RINVIATO

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo, quello del Consigliere Camicia su: "Richiesta ripristino strada vicinale San Martino località Canneto". La parola al consigliere Camicia. Prego a lei la parola.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Questa l'abbiamo discussa in Commissione, io ho cercato di spiegare ai colleghi e mi sforzerò di farlo anche oggi di spiegarlo ai colleghi Consiglieri, di che si tratta. Qual è lo spirito di questo ordine del giorno, rispetto ad una problematica che focalizzato in strada San Martino, però sicuramente rispecchia tante altre realtà che hanno in giurisdizione linea la stessa situazione.

Piano Regolatore, inizio anni 2000, che succede? Tutte queste aree periferiche vengono coinvolte da questo Piano Regolatore, per cui c'è una crescita a livello urbanistico. Quindi nascono i quartieri, nascono nuove realtà, strada San Martino aveva 4 – 5 massimo 10 famiglie, oggi è una strada che ha diverse centinaia di famiglie che praticamente per andare presso la propria abitazione devono utilizzare questa strada. È evidente che è una strada all'origine, è una strada vicinale, però che è successo? Che quant'era la strada vicinale e ci stavano pochissime famiglie, questa strada era tenuta alla perfezione, al top.

Poi man mano che ci sono state tutte le opere di urbanizzazione, quindi in effetti sono nate vari e propri quartieri, nuovi quartieri, allora vuoi perché ti passavano vicine centinaia di migliaia di camion, mezzi pesanti, poi arrivava Umbria Acque e tagliava la strada per fare le opere di urbanizzazione. Arrivava quell'altro e quell'altro gestore e facevano degli impianti, quindi tutte le sottostazioni dovevano essere fatte, utilizzando quella strada, però nessuno mai ha riparato la strada.

Quindi da una strada che era al top, una strada che tutto sommato era tenuta bene. A seguito di tutte queste nuove lottizzazioni, questa strada è andata in degrado assoluto ed a oggi è impraticabile.

Queste nuove lottizzazioni, attraverso i loro piani attuativi, chiaramente hanno rilasciato una fideiussione all'ente, fideiussione che non è ancora scaduta.

Allora è evidente che, a parte il fatto che la maggior parte di queste nuove lottizzazioni non hanno completato le opere di urbanizzazioni, per cui già da tempo gli uffici dovevano utilizzare queste fideiussioni per completare e risanare e completare voglio dire, rispetto a quello che era il piano attuativo. Cosa che fino ad oggi non è stato fatto. Quindi stanno passando anche, stanno trascorrendo anche i famosi 10 anni che praticamente poi va in prescrizione e non si può utilizzare più quelle fideiussioni.

Quindi è un punto, a mio avviso che questo Consiglio Comunale deve affrontare. Quando c'è una nuova lottizzazione, gli uffici, i Dirigenti, devono vigilare sull'esatta regolarizzazione del piano attuativo, la definizione, quindi devono fare il relativo collaudo per vedere se tutto quello che era stato previsto dal piano attuativo viene rispettato dai lottizzanti.

La maggior parte dei casi, il 99% dei casi, i lottizzanti non rispettano il piano attuativo, allora a questo punto l'Amministrazione dovrebbe utilizzare quei soldi che hanno a disposizione, della fideiussione, per sostituirsi ai lottizzanti e completare le lottizzazioni.

Purtroppo questo non succede, cioè gli uffici sono molto disattenti rispetto a questa problematica, quindi fanno scadere i 10 anni, non utilizzano quella fideiussione e poi ci troviamo nella situazione in cui si trova attualmente questa realtà. Quindi la strada San Martino.

Quindi la strada San Martino ha subito, i residenti della strada San Martino, hanno subito passivamente tutto quello che è successo grazie a quella urbanizzazione selvaggia ed oggi si trovano una strada veramente che è diventata alla strada che somiglia a Beirut, quindi buche dappertutto e chiaramente per risanarla ci vogliono diverse centinaia di migliaia di euro.

La soluzione qual è? Poiché alcune fideiussioni non sono ancora scadute e poiché alcuni lottizzanti confinano con quella strada, anzi hanno parte importante di quella strada e dovevano completare la lottizzazione, completando anche la strada cosa che non hanno fatto, marciapiedi cose che non hanno fatto, illuminazione cose che non hanno fatto, allora sarebbe il caso attraverso l'approvazione di questo ordine del giorno di riaprire un attimino questa partita e dire agli uffici, che quindi attraverso gli Assessori competenti, si devono attivare, devono verificare, non devono fare scadere le fideiussioni, devono anticipare la scadenza delle fideiussioni, devono fare il sopralluogo per vedere se è possibile collaudare la lottizzazione se non è possibile collaudare la lottizzazione, poiché i lottizzanti sono inadempienti, devono utilizzare quei soldi che sono a disposizione per creare delle condizioni che dopo non ricadono su coloro i quali acquistano quelle abitazioni.

Oggi di fatto ci troviamo che queste persone che hanno acquistato queste nuove abitazioni, hanno pagato tantissimi soldi perché i piani attuativi prevedevano anche la realizzazione di strade, marciapiedi, illuminazione e quant'altro, si trovano senza strade, senza marciapiedi, senza illuminazione e da parte degli uffici ci sta quasi una latitanza rispetto a questa problematica.

È il momento di affrontare. Io in Commissione mi ricordo, in più occasioni, o quando l'abbiamo affrontato, c'era qualche dirigente che si presentava e ci riferiva che loro avevano effettuato dei controlli, però questi controlli salivano a qualche anno precedente, 7 – 8 – 10 anni prima. Quindi chiaramente non ha convinto nessuno dei commissari, quella che è stata la richiesta dei Dirigenti.

Io penso che approvando questo ordine del giorno che non incide economicamente sui bilanci del Comune, perché significa fare utilizzare da parte degli uffici quelle somme che sono a disposizione, quindi ci sono delle cose che possono essere utilizzate, le fideiussioni, quindi qualora praticamente queste strade non siano state realizzate, queste strade... se i lottizzanti hanno creato dei danni alla strada stessa devono ripararle, devono ripristinarle, se così non è si possono utilizzare queste risorse che sono a disposizione ancora per poco, da parte dell'ente. Ripristinando una situazione che è diventata abbastanza drammatica. Quindi è una strada, ripeto, questo è un esempio che vale per tante altre situazioni che si sono venute a creare a Perugia.

Quindi io con questo ordine del giorno, vi chiedo, una maggiore attenzione, da parte dell'esecutivo nei confronti della Dirigenza che deve verificare se queste nuove lottizzazioni hanno avuto buon fine, qualora non avessero avuto buon fine, devono intervenire con autorevolezza, diffidare, dopo la diffida si devono sostituire ai lottizzanti, utilizzando quei fondi ed ultimare quelle lottizzazione, senza creare quei disagi che attualmente vivono gli abitanti in questa località, in questa strada e come questi abitanti in tante altre realtà del perugino. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Mirabassi.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Grazie, Presidente. Io volevo chiedere al proponente, perché non mi ricordo la discussione perché è passato un anno esattamente, quindi faccio fatica a ricordare questa vicenda. Mi ricordo che ne abbiamo discusso in Commissione, ma francamente non mi ricordo i dettagli.

Quindi chiedo, parliamo di una zona C? Primo punto. La zona è stata collaudata? Secondo punto. La fideiussione c'è e se c'è è stata incamerata? È previsto il collaudo?

Volevo capire queste cose, perché si chiede che venga approvato questo dispositivo se ancora non si è arrivati alla fase finale del collaudo e quindi, nei casi in cui ci siano dei problemi, a quel punto chiedere l'incameramento della fideiussione per fare in maniera sostitutiva i lavori che non ha fatto, che non sta facendo l'imprenditore. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mirabassi. Se vuole può fare, rapidissimamente.

CONSIGLIERE CAMICIA

Brevissimamente. La zona è zona C, chiaramente. I piani attuativi non sono stati collaudati, perché? Perché mancavano le opere di urbanizzazione. La maggior parte di questa lottizzazione, poi quella più grande, quella più importante, che è successo? Come al solito falliscono le ditte. Quindi praticamente tu ti trovi una ditta che non c'è più, gli immobili sono stati ceduti, sono stati venduti, chi ha acquistato praticamente ha un disagio, l'unica certezza è questa che il collaudo non c'è stato, la fideiussione è ancora vigente, per cui si può ancora riscuotere, però manca poco, se si riscuote adesso, l'ente si può sostituire ed effettuare tutti i lavori di urbanizzazione. Se aspettiamo ancora, qualche altro mese o qualche altro anno, chiaramente tutto ciò non è più possibile.

Allora il mio sollecito è proprio questo. Zona C, il collaudo non è possibile perché non sono state realizzate le opere di urbanizzazione. Le ditte fallite, però l'unica certezza è che la fideiussione c'è, è ancora possibile riscuotere i soldi, è ancora possibile sostituirsi agli ex lottizzanti e completare la lottizzazione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Non ci sono altri interventi. Sì ci sono altri interventi. Nel frattempo ricordo l'esito della votazione in Commissione. 1 favorevole: Camicia; contrari: Castori, Numerini, Pastorelli, Mignini, Leonardini, Feligionini. Astenuto: Pietrelli. Prego, la parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente solo per capire, perché questa è una materia su cui io immagino che la Commissione abbia fatto delle audizioni, perché in realtà qui si riporta inadempimento, se non leggo male, di coloro che dovevano fare i ripristini a regola d'arte del manto stradale sulla base anche del nostro regolamento comunale che il consigliere Camicia, asserisce, non essere stati fatti.

Allora quello che dico, noi avevamo fatto se vi ricordate un ordine del giorno che poi è stato approvato che era quello appunto di impegnare l'Amministrazione a fare rispettare il regolamento che c'è, che per anni è stato in qualche misura bypassato per espressa ammissione dell'Assessore che è venuto in Commissione, ha verificato anche con gli uffici che questo impegno che poi le aziende che effettuano questi scavi hanno, cioè di ripristinare il manto stradale, laddove hanno scavato. Spesso venivano in qualche misura, gli impegni venivano onorati per richiesta dell'Amministrazione, rifacendo il manto stradale in un'altra strada che non aveva nulla a che vedere con quella su cui lo scavo era stato effettuato e quindi volevo capire, innanzitutto se...

Tra l'altro il consigliere Camicia dice che anche negli ultimi anni, quando sono state allacciate altre abitazioni al canale fognario, neppure in questo caso sono state applicate le disposizioni su ripristino a regola d'arte degli scavi di sottosuolo. Presumo che parliamo sempre del regolamento comunale in primis.

Quindi volevo capire, innanzitutto perché la maggioranza aveva votato contro, nel senso che non capisco il motivo. Nel senso che se lì c'è un caso oggettivo, che però andrebbe portato in V Commissione, in cui ci sono degli scavi che non sono stati ripristinati a regola d'arte. C'è una violazione del regolamento comunale. Quindi è qualcosa che dobbiamo sollevare in V Commissione. Noi abbiamo sollevato la situazione in generale, sapevamo e le nostre strade parlano da sole, che purtroppo in questi anni gli scavi non solo si sono moltiplicati, soprattutto per quanto riguarda le problematiche alle condutture idriche, ma ci sono situazioni di tutta evidenza dove gli scavi non sono... non si ripristina il manto stradale, secondo le regole fatte bene del nostro regolamento, io volevo capire, ultima cosa, dal Consigliere Camicia, nell'impegno lui dice: "Con immediatezza disposto il ripristino a regola d'arte della strada, utilizzando eventuali fondi non ancora vincolati – o svincolati – di cui alla determina dirigenziale del 5 maggio 2014". Cioè di quali fondi parliamo? Di fronte comunali o delle fideiussioni da azionali. Allora "non ancora svincolate", giusto? Perché l'Amministrazione comunale deve dare l'autorizzazione all'estinzione della fideiussione, finché persiste la garanzia e non c'è l'autorizzazione da parte del Comune permane la fideiussione. Quindi quella garanzia che il Comune va ad azionare.

Sennò non è corretto il dispositivo, perché si dice: "Non ancora vincolati", in realtà è "non ancora svincolati". Volevo capire.

PRESIDENTE VARASANO

Non potrebbe intervenire, ma credo che sia dirimente per proseguire la discussione, preso consigliere Camicia. 2 minuti.

CONSIGLIERE CAMICIA

Intanto Presidente, a mio avviso è necessario riportare questo ordine del giorno in Commissione, perché è un problema importante questo delle lottizzazioni, queste delle opere di urbanizzazione che non vengono eseguite.

Comunque qualcuno è molto assente e disattento rispetto a questa situazione, per cui a mio avviso bisogna ridiscutere, bisogna fare qualche audizione, come diceva giustamente anche la consigliera Rosetti.

Quindi se i colleghi sono d'accordo e la presidenza è d'accordo, io farei la proposta di riportare l'ordine del giorno e discuterla in Commissione, con l'audizione dei Dirigenti preposti.

Per quanto riguarda il discorso che lei prima diceva, consigliere Rosetti, non ancora vincolati, perché a monte c'è – io già l'ho detto in Commissione – si è verificato un episodio abbastanza increscioso, nel 2011, gli uffici che fanno? Si sostituiscono, utilizzano una parte di questa fideiussione che erano di circa 180.000 euro, fanno circa 500 metri di strada, ma giusto per rattoppare un pochino le buche e spendono 40.000 euro, una cosa del genere. Però hanno incamerato l'intera somma.

Quindi 180.000 euro e ne spendono solo 40.000. Però non hanno restituito i soldi.

Che succede? Che l'assicurazione, la società che aveva ceduto la fideiussione, che era la Milano Assicurazione, ad un certo punto quando ha chiesto il conto al Comune, dice: "Tu hai utilizzato questa Fideiussione, fammi sapere com'è la spesa". Allora questi gli hanno prodotto i 40.000 euro che avevano speso, dice: "Scusa, hai speso 40.000 euro, ridammi i soldi". Gli uffici non gli davano i soldi e questi li hanno citati in giudizio. Quindi c'è stato anche un giudizio, che gli ha dato tolto al Comune e non solo ha dato torto al Comune, ma che i 40.000 euro, il C.T.U. che era stato nominato dal Tribunale, ha detto che bastavano 20.000 euro per fare quel lavoro che hanno fatto.

Questa è la storia, che poi è documentata, se la volete ve la documento e questo lo potrò fare, in Commissione, se la porteremo in Commissione. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Mirabassi, Bistocchi, Mignini, Sorcini. Entra il Consigliere Numerini. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, io a questo punto metto in votazione la proposta del proponente di riportare l'ordine del giorno relativo alla richiesta ripristino strada vicinale San Martino località Canneto in Commissione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 23 presenti, 23 votanti, 9 favorevoli (Giaffreda, Rosetti, Nucciarelli, Romizi G., Vignaroli, Numerini, Leonardi, Camicia, Pittola) **13 contrari** (Mencaroni, Bori, Borghesi, Pastorelli, Luciani, Felicioni, Arcudi, Castori, Cenci, Miccioni, Mori, Tracchegiani, Vezzosi) **1 astenuto** (Varasano)

Il rinvio è respinto

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Bori, Mencaroni, Mori, Pittola, Borghesi, Miccioni, Vezzosi. Entra il Consigliere Mignini. I presenti sono 16.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri se ci sono interventi, altrimenti devo porre l'ordine del giorno in votazione. Per favore, consigliere Sorcini. Non ci sono interventi, quindi azzeriamo questa votazione. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno sulla richiesta di ripristino strada vicinale San Martino località Canneto. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 16 presenti, 16 votanti, 2 favorevoli (Nucciarelli, Camicia) **7 contrari** (Pastorelli, Luciani, Felicioni, Castori, Cenci, Mignini, Tracchegiani) **7 astenuti** (Giaffreda, Numerini, Rosetti, Vignaroli, Leonardi, Romizi G., Varasano).

Manca il numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

Tra 5 minuti e procederò con un nuovo appello.

Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale per mancanza del numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con un nuovo appello per favore. Consiglieri al proprio posto. Facciamo silenzio.

*Si riprendono con la verifica del numero legale per appello nominale a seguito del quale sono presenti:
21 Consiglieri.*

Il numero è legale, riprendono i lavori.

PRESIDENTE VARASANO

Costatato il numero legale, riprendiamo i lavori, eravamo in fase di votazione. Non posso consigliere Camicia. Devo mettere nuovamente in votazione l'ordine del giorno relativo alla richiesta del ripristino strada vicinale San Martino località Canneto. Chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto ed apro la votazione. La votazione, Consiglieri, è aperta. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 15 presenti, 15 votanti, 1 favorevole (Camicia) **5 contrari** (Pastorelli, Luciani, Castori, Cenci, Tracchegiani) **9 astenuti** (Numerini, Rosetti, Vignaroli, Leonardi, Romizi G., Varasano, Mignini, Nucciarelli, Scarponi).

Rimanca il numero legale

PRESIDENTE VARASANO

È ricaduto il numero legale, quindi c'è qualcuno che gioca con la presenza e l'assenza. A me a questo punto non resta che constatare la fine dei lavori.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,30** del **04.04.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE